Anno II. N. 129

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 31 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 30 maggio.

I diari di Pietroburgo seguitano a dire come ogni giorno più rendesi probabile un completo accordo tra le Potenze, e quelli di Londra ci fanno sapere come doveva tenersi un Consiglio de' Ministri per istabilire le istruzioni da darsi al rappresentante dell'Inghilterra al Congresso. Dunque se anche premature erano le notizie risguardanti la data del principio di questa riunione della Diplomazia europea, oramai è certo che la si terrà, e fruttuosamente, dacchè nelle trattative dirette di questi ultimi giorni vennero rimosse parecchie difficoltà che prima sembravano insormontabili.

Anche il linguaggio del conte Andrassy nella Delegazione austriaca conferma, per conto del Governo austro-ungarico, siffatta disposizione degli animi. Così chè eziandio quella Potenza che più era interessata a resistere, crede ormai alla riconosciuta convenienza di facilitare il mentenimento della pace

Piuttosto, dunque, che dalle grandi Potenze, gli intoppi verranno dagli Stati che nella recente guerra furono alleati dei Russi. Così oggi annunciasi una nuova protesta della Rumenia contro l'occupazione della Russia, e contro il contegno delle truppe. Noi, sino dal primo annuncio de' patti firmati a Santo Stefano, abbiamo veduto la Rumenia vittima della prepotenza moscovita, e presagito come ogni sua protesta sarebbe tornata vana. E così sarà, poichè nè l'Inghilterra nè l'Austria per la quistione della Bessarabia vorranno rompere gli accordi così stentatamente conseguiti dal lungo lavoro diplomatico.

Che se ciò avverrà della Rumenia, non sappiamo davvero se miglior sorte avrà il Montenegro; cui, pel suo eroismo, dovevasi pur qualche riguardo. Intanto sappiamo che la Sublime Porta ha invitato il Principe Nikita a sgombrare certe posizioni strategiche, e che il Principe cerca con risposte evasive di prorogare l'esecuzione di questo desiderio della Turchia. Nulla dicesi della Serbia, nel calcolo dei vantaggi da conseguire nelle deliberazioni del prossimo Congresso; e nemmanco le sorti di Candia sembrano certe, malgrado che l'Inghilterra affetti di avere gl' insorti sotto la sua protezione. Sembra infatti, che dopo le trattative segrete di Pietroburgo non esista più molto entusiasmo per la causa dei Greci, e che siasi rinunciato all'idea di stabilire un grande Stato ellenico.

Ma queste sono voci e induzioni, che nel Congresso potrebbero venire smentite, e di cui teniamo conto soltanto per dovere di cronachisti.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 30).

Leggesi una proposta di Crispi, ammessa negli Uffici, per un' inchiesta parlamentare sopra tutta l'amministrazione finanziaria dello Stato dal principio dal 1861 al 31 dicembre 1877, e una di D'Amore per l' aggregazione del Comune di Venastro alla provincia di Terra di Lavoro.

Procedesi alla votazione per la nomina di un Commissario per l' inchiesta del Comune di Firenze in surrogazione di Lovito dimissionario.

Comunicasi una lettera del Sindaco del Comune di Russi e del facente funzioni del Sindaco di Ravenna. Il primo notifica che il Municipio celebrerà nel giorno 10 giugno una solenne cerimonia pel ricevimento e la tumulazione delle ceneri di Luigi Carlo Farini con generosa abnegazione cedute dalla città di Torino, e prega la Camera ad onorare con una sua Rappresentanza la funebre cerimonia. Il secondo prega parimente la Camera a volere, per mezzo di una sua Rappresentanza, rendere maggiormente solenne la inaugurazione del monumento che esso sta per inaugurare il giorno 9 giugno alla gloriosa memoria del grande patriota.

Crispi e Cavalletto appoggiano codesti inviti, dicendo che lo associarsi a siffatte solennità è atto degno d' un Parlamento. Cavalletto a codesto fine propone che la Camera sia rappresentata dal Presidente, egregio figlio dell' illustre statista, e da 6 deputati designati dal vice-presidente Tajani che in questa seduta occupa il seggio. La Camera approva ad unanimità.

Riprendesi lo svolgimento delle interrogazioni rivolte al ministro dell' istruzione circa il bilancio del suo dicastero e da introdursi nel regolamento degli esami liceali e nel consiglio superiore; di quella di Costantini riguardo le quote imposte ad alcuni Comuni a vantaggio del Liceo ginnasiale di Teramo; di Bonomo sullo indirizzo degli stuti universitari; di Fambri circa l' urgenza di migliorare le condizioni del personale interno dei Convitti nazionali; di Luzzatti intorno l' istituzione delle scuole professionali e d' arti e mestieri.

De Sanctis risponde alle interrogazioni, e tratta con ampiezza diverse questioni della pubblica istruzione cui le medesime riferivansi; stabilisce quale sia il presente stato dell' insegnamento e quali le condizioni morali ed economiche degli insegnanti; ne rileva gli errori, i difetti e le angustie; protesta essere dannoso e pericoloso, anzi impossibile il rimanere più a lungo in questa condizione di cose, e proponesi, per quanto le sue forze ed i mezzi concessegli lo comportino, di studiare e proporre i rimedi occorrenti. Accenna i concetti obbiettivi che nelle singole questioni accennate dagli interroganti crede potere gradatamente iniziare e raggiungere.

Annunziasi un' interrogazione di Cavalletto al Ministro delle finanze circa la ripresentazione del progetto per la perequazione generale dell' imposta fondiaria.

Il risultato della votazione fattasi in principio della seduta dà che nessuno ebbe la maggioranza assoluta. Domani ballottaggio fra Ruggeri che ebbe 104 voti e Giacomelli Giuseppe che ne ebbe 64

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 25 maggio.

Quantunque un po' stanco, non voglio astenermi nemmeno questa sera dal darti mie nuove, poichè domani difficilmente lo potrei, avendo deciso (dacchè il tempo promette bene) di visitare Versailles, ed al ritorno voglio recarmi all'*Opera*, dove si rappresenterà *Guglielmo Tell*.

Alla sera, dopo di avere passata tutta la giornata all' Esposizione, si è propriamente stanchi. Quel camminare così lento; quel fermarsi ad ogni passo onde osservare le cose che più interessano, affatica molto. Ci sarebbero, è vero, le cosidette *Fauteuilles roulantes* (comode poltroncine tirate da un *gamin* qualunque vestito un po' bizzarramente), colle quali si può visitare tutta l' Esposizione; ma sono molto costose... e poi un giovane che ha buone gambe, vedersi condurre da uomo coi capelli grigi forse, fa un certo senso!

Il cattivo tempo di questi ultimi giorni fece sì che all' Esposizione vi fosse un grandissimo concorso, per lo più di forestieri che dovettero abbandonare le loro progettate gite ai Campi Elisi, al Bosco di Boulogne ecc.

Noi pure oggi fummo là per la sesta volta; ma devo confessartelo che se vidimo molto, anzi moltissimo, non abbiamo però, visto tutto. L' Esposizione è troppo grande; e gli oggetti esposti (le macchine specialmente, le quali richiederebbero un più o meno acuto esame onde apprezzarne i veri vantaggi) sono tanti e tanti, che al solo pensarci fanno impazzire.

Qualunque cosa che tu ti possa immaginare, qui oggi si fa a macchina; si conteggia, si riscontrano i danari che si hanno in cassa, si scrive con una facilità tale che sorprende. Le macchine agricole ora inventate dagli Americani sono per certo le più bizzarre.

Ed ora abbandoniamo l' Esposizione, e andiamo a zonzo per Parigi. Allorchè visitai a Milano quell' immenso negozio che è il *Confortable* dei fratelli Bocconi, ne rimasi stupito come ognuno lo rimarrebbe che per la prima volta vedesse un tale magazzino; ma anche il *Confortable* si annienta dinnanzi a quel colosso che è il magazzino del *Louvre*. Vi entrammo, ed uscimmo poco dopo confusi al vedere quel mare di roba, e quello smercio di generi, e i mille e più agenti là impiegati che non sanno chi servire!

Abbandonato il *Louvre*, siamo andati a visitare i magazzini del *Bon Marchè*. In poche parole, questi superano di molto il *Louvre*; puoi immaginarti quindi quale babilonia. Qui c' è di più, una sala di lettura, un' esposizione di quadri, e danno da mangiare e da bere a macca!

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 contiene: Il trattato commerciale stipulato fra l' Italia e la Grecia. Un decreto reale in data del 23 che nomina la Giunta d' inchiesta sull' amministrazione del Comune di Firenze.

— Dalla Spezia in data 28: S. A. R. il duca di Genova è venuto qui per assistere ad alcune esperienze del cannone da 100. Egli ricevette all'albergo della Croce di Malta le visite del sindaco della città e di taluni ufficiali di marina, che ha avuti quali compagni di bordo, fra i quali un nostro concittadino ed amico, il cav. Mario Zanaboni ufficiale meccanico nella regia marina, con cui s' intrattenne a lungo circa il sistema dei forni, il tiro e la portata del pezzo e il sistema della macchina.

— Si è presentata al presidente del Consiglio la Commissione eletta nell' adunanza privata del 26 per sostituire l' abolizione del dazio sui grani e sul grano turco inferiori, alla diminuzione del quinto del macinato. L' onorevole Cairoli dichiarò che non poteva recedere dalle proposte ministeriali, tanto più che la proposta della Commissione poco giovamento avrebbe recato alle provincie del sud, le cui popolazioni non consumano il granoturco.

— Appena approvato il progetto sull' esercizio governativo, si stabilirà certamente che Milano resti per l' Alta Italia sede della direzione dell'esercizio, della ragioneria, e dell' ufficio di riscontro e controllo della Corte dei conti d'istruirsi appositamente. Nella scelta dei membri del Consiglio d' amministrazione si escluderanno i deputati e i senatori. Non si sa chi si nominerà a direttore generale dell'esercizio, il cui stipendio, dovendo essere superiore a quello d' un ministro, creerebbe imbarazzi in linea gerarchica.

— L'altra sera si tenne a Roma una riunione composta da una cinquantina di deputati per la maggior parte ascritti alla « Lega per l' abolizione della tassa sul macinato. » Presiedeva l' onorevole Zanolini, il quale lesse il seguente ordine del giorno che fu approvato alla unanimità:

« I sottoscritti facendo plauso agli intendimenti del Governo diretti alla completa abolizione della tassa sul macinato in un tempo prossimo;

Ritenuto esser già stabilita una proposta per diminuire immediatamente questa tassa del 25 per cento;

Considerando che, se tale divisamento è lodevole per lo scopo, iniziando esso l'abolizione graduale dell'imposta, non arreca alle classi povere, che principalmente si dovrebbero favorire, tutto quel sollievo che sarebbe desiderabile;

Considerando che l'abolizione della tassa sul secondo palmento tornerebbe ad efficace ed esclusivo vantaggio della popolazione più miserabile *in quattro quinti d' Italia*;

Deliberano di preferire e sostenere l'abolizione della tassa sui grani inferiori in confronto della riduzione del quarto su tutti i grani. »

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 29 maggio:

Malgrado il tempo perfido e la pioggia incessante si sono contate tremila carrozze alle porte dell'Esposizione. Il signor Exre ha inaugurato la Sezione delle Belle Arti del Belgio. Lunedì, 3 giugno, sarà inaugurata l'esposizione dell'Arte retrospettiva. Quella degli animali diversi si aprirà il 7: delle razze canine entro il giugno: dei cavalli nel settembre. É arrivata l'ambasciata dell'Annam.

— Secondo un telegramma del *Temps* si confiderebbe alla Russia il riordinamento provvisorio della Bulgaria ed all'Austria il riordinamento della Bosnia e dell'Erzegovina.

— Lord John Russell, del quale il telegrafo ci annunciò la morte, fu sempre nelle file, quando non fu alla testa del partito *whig* in Inghilterra, e fu un nobile ed ardente amico dell'Italia. Egli aveva cominciato nella carriera letteraria e aveva scritto un *Don Carlos*, tragedia che restò eclissata da quella di Schiller. Abbandonò però presto la carriera letteraria per la politica, e prese parte a tutte le grandi lotte politiche, sia come ministro, sia nell'opposizione. A lui si deve la riforma elettorale del 1831.

La *Nazione* così chiude un articolo dedicato alla memoria dell'illustre uomo di Stato:

« Lord Russell era piccolissimo di statura, era di volto pallido, di fisonomia calma, dolce, flemmatica, ma d'una calma turbata sovente da lampi di finezza.

« Il suo modo di parlare era d'accordo col suo esteriore modesto e pacifico; la sua voce fu sempre debole ma chiara; mentre parlava non si animava: la sua persona restava tranquilla come le sue parole.

« La sua frase era fredda ed arida; ma evidente e concisa. Scrittore più stringente che elegante, portava nell'oratoria lo stile, che aveva ne' suoi scritti.

« Non diceva che ciò ch'era necessario, ma diceva tutto quello che voleva dire: il suo sarcasmo era pungentissimo, benchè rivolto quasi con indifferenza: la lama del pugnale non ha bisogno d'essere arroventata per fare profonde ferite.

« Lord Russel ha scritto la *Vita di Guglielmo Russel* (1815), il *Saggio sulla Costituzione inglese* (1825), *Dello stato politico dell' Europa*, ec. (1824-43, III vol.), *Lo stabilimento dei Turchi in Europa* (1827) *Le Cause della Rivoluzione francese* (1832,) e molte altre opere.

« Citeremo fra queste una specie di *Autobiografia*; le splendide edizioni, che a lui si debbono delle *Memorie* e delle *Lettere* di Carlo Fox e di Tommaso Moore, la traduzione in inglese di una parte dell' *Odissea*.

« Il suo antenato, William Russell, martire delle libertà politiche, era stato da Carlo II condannato all'estremo supplizio.

« Lord John Russel raccolse quell'eredità di sangue, e fu uno dei più grandi, dei più sapienti liberali d'Europa.

« L'Italia deve ricordarsi di lui con immensa gratitudine. »

— Telegrafano da Gotha che gli organizzatori del Congresso socialista che doveva aver luogo in quella città, hanno l'intenzione di convocare i membri del loro partito a Brema se non è loro permesso di riunirsi a Gotha.

— I giornali di Berlino constatano che l'inchiesta contro l'attentato Hoedel può considerarsi come terminata. L'Imperatore ha dichiarato che egli non aveva veduto Hoedel; la gran duchessa di Baden ha dichiarato invece in modo formale che aveva visto l'autore dell'attentato dirigere il revolver contro l'Imperatore.

DALLA PROVINCIA

Dogna, 25 maggio.

A Dogna abbiamo la disgrazia che le funzioni di Sindaco e di Collettore Postale siano cumulate in una sola persona.

Il fatto, a primo aspetto, non presenterebbe inconvenienti tali da allarmare chicchessia; ma oggi pare che il sig. Sindaco si sia lasciato salire al capo dei fumi in seguito al Decreto Reale che gli cinge la fascia tricolore, e che creda di essere non solo Sindaco, ma altresì qualchecosa di superiore alla Legge, anche quando esercita le mansioni di Collettore Postale.

Che egli vada alquanto altiero della carica di Sindaco, lo si capisce. È carica onorifica per la fiducia dimostrata da chi ne lo ha insignito, e per dipiù non fruttante che cure e sopraccapi.

Ma quello di Collettore Postale, via, è un ufficio che nessuno gli avrebbe conferito se non lo avesse chiesto egli stesso, e che egli non avrebbe chiesto se non gli procacciasse un interesse pecuniario.

È quindi sconvenientissimo che il sig. Sindaco, quando attende al disimpegno delle funzioni di Collettore Postale, si rifiuti arrogantemente all'adempimento degli obblighi inerenti allo stesso, come sarebbe quello di pesare i pieghi che gli vengono presentati per essere affrancati, e per soprassello si permetta di ingiuriare e minacciare i terzi che ne lo richiedono.

Speriamo che questo avvertimento sia bastante perchè tali fatti non abbiano a rinnovarsi, ed il ricondursi a migliori consigli sarebbe un vantaggio anche pel signor Sindaco-Collettore in quanto non sempre potrebbe sperare di trovare persone prudenti e schive da violenti reazioni, come quella con cui ebbe a fare jersera.

CRONACA DI CITTÀ

Al Consiglio comunale mandiamo le nostre congratulazioni per il *voto unanime*, con cui fu accolto l'ordine del giorno Pecile, il cui testo suona molto onorifico al dottor Antonio Zamparo. Ed il dottor Zamparo, dopo un invito così ampio e concorde, non potrà rifiutare di assumere definitivamente le funzioni di Presidente della Congregazione di Carità, cui attese sinora con tanto zelo ed amore per la causa dei poveri. Noi ci ricordiamo che il compianto Carlo Facci ebbe a dire più volte che egli avrebbe veduto volontieri succedergli nell'ufficio il Zamparo, perchè uomo intelligente e di cuore. Dunque anche noi affermiamo questo desiderio, interpreti dell'opinione di molti egregi concittadini.

Regolamento dei mercati. I mercati settimanali dei Bovini in Udine avranno luogo nel giovedì, invece che nel sabbato; i mercati principali non avranno a durare più di tre giorni; sarà abolito il mercato che si tiene nel quarto giorno nel piazzale di Poscolle. Il Consiglio comunale, nella seduta dell'altro ieri, approvò la spesa di lire 900 per la distribuzione e l'allineamento degli animali.

Desiderii e raccomandazioni del pubblico. Veniamo sollecitati ad esporre quanto segue:

1. Che stante la cattiva riescita dei marciapiedi fatti con cemento, si provveda alla ricostruzione in pietra di quel tratto che in Via Mercatovecchio sta in aderenza ai portici dal lato di levante.

2. Che nello spargere la ghiaja tanto nelle piazze come nei viali di passeggio, si osservi una certa parsimonia onde non sembri di trovarsi piuttosto che in città, nel bel mezzo d'un qualche torrente.

3. Che sieno sradicate le piante che germogliano lungo le sponde in pietra della Roggia fra il ponte d'Aquileja ed il ponte del Tribunale con manifesto danno del manufatto.

4. Che si pensi una buona volta a ricostruire quel muro, che nell'interno del Giardino Ricasoli venne abbattuto per comodo di una birraria, birraria già da diversi anni soppressa, e da dove si travedono dei siti tutt'altro che pittoreschi.

5. Che si pongano dei sedili in pietra anche lungo le zolle erbose che stanno fra la roggia ed il Palazzo Arcivescovile.

6. Che gli spazzini comunali sieno provveduti di un vestito decente ed uniforme.

7. Che per riguardi di sicurezza pubblica si prescriva l'immediato riatto del portone, logoro, sgangherato e cadente sito nei pressi dell'Ospitale militare in Via Pracchiuso che non serve se non per continua minaccia a coloro che transitano in quella località.

8. Che in omaggio alle prescrizioni contenute nei regolamenti d'igiene sieno immediatamente rimossi i tanti depositi di concime e spazzature siti *extra muros*, non eccettuato quell'immenso deposito fra porta Ronchi ed Aquileja che delizia i vicini abitanti tanto internamente che esternamente la città.

9. Che per lo stesso motivo ed anche per riguardi di decenza sia ordinata la soppressione di quella schifosa latrina abusivamente costrutta da un guardiano ferroviario in prospettiva alla strada dietro i locali della Stazione. — (*Sarà continuato*).

Amenità del Giornale di Udine. Il sig. V., il quale da qualche giorno veleggia nell'idillio, racconta bambinescamente ai suoi lettori di avere raccolto sulle rive del Livenza una *malva*. Santo Iddio! C'è proprio bisogno d'andare sul Livenza a raccogliere le *malve*, mentre crescono rigogliose lungo le sponde della Roggia? Il signor V. è, o non è il Direttore del *Malvone?* X.

Il Giornale di Udine deve provare una somma compiacenza, almeno da quanto sembra, nel riportare interpollatamente alcuni brani tolti dai giornali progressisti e contenenti censure più o meno acerbe al Ministero. Ma quell'uomo *dabbene* ch'è il sig. P. V., non s'accorge che, ristampando quei brani, non fa che dimostrare luminosamente che colla Sinistra al governo non avviene quanto avveniva colla Destra, e che oggidì la stampa progressista loda il Ministero quando occorre e quando occorre lo censura. Quando monna Destra spadroneggiava, le cose procedevano ben diversamente, e tutti i suoi organi ed organetti ne cantavano in coro le lodi dalla mattina alla sera, senza che scappasse mai dalle loro labbra una parola di censura.

La stampa moderata era allora divisa in stampa privilegiata, godente del beneficio degli annunzi giudiziari, e stampa satollata coll'obolo infame.

Non v'era giornale moderato che gridasse al proprio partito: badate che, se non cangiate sistema, trascinate il paese in un abisso! Non facevano che suonare a vituperio, come la campana del bargello, di mane a sera contro la Sinistra ed assordirci col gridio, che la Sinistra al potere sarebbe stata il caos, la repubblica rossa, la Comune, il petrolio, il finimondo insomma.

La stampa progressista non è legata al carro del potere, come lo era la moderata; è indipendente, e loda quando va lodato e censura quando va censurato.

Devesi quindi ammettere, che la morale ne ha guadagnato, e di molto. X.

Teatro Minerva. Domenica, 2 giugno, ricorrendo la Festa dello Statuto, l'Istituto Filodrammatico Udinese ed il Consorzio Filarmonico daranno un pubblico spettacolo drammatico-musicale.

Programma:

I. *Ouverture* dell'Opera « Gustavo » M. Auber.

II. Commedia in un atto: Narciso parrucchiere.

III. Cavatina per mezzo soprano nell'opera « Alina di Colconda » M. Donizetti, eseguita dalla signorina Emma Dal Prato che gentilmente si presta, con accompagnamento d'orchestra.

IV. *Ouverture* a piena orchestra dell'opera « La Muta di Portici » M. Auber.

V. Aria « Oh mio Fernando » nell'opera « La Favorita » M. Donizetti, eseguita dalla stessa signorina E. Dal Prato.

VI. Farsa: Il Sindaco ballerino, di tutto impegno del signor Francesco Doretti.

Il Teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Prezzi: Platea e Loggie L. 1 — sott'ufficiali e ragazzi cent. 50 — Loggione cent. 50 — Sedie riservate cent. 50 — Palchi L. 5.

FATTI VARI

Il centenario di Voltaire. Benchè di questa festa che agita la Francia liberale e la cattolica, un'eco debolissima risuoni in Italia, nondimeno nessuno di noi ignora almeno il nome di questo *beffardo irrisore*, di questo *miscredente*, di questo

Disinventore ed inventor del nulla,

come lo diceva Alfieri, di questo *Proteo multiforme*, come lo chiamava il Parini. E ancora nelle nostre orecchie rimbomba cupamente il nome di Voltaire udito da' pergami come orribile esempio della impenitenza, dell'abbandono di Dio, della dannazione eterna. Ecco come imparammo fin da fanciulli questo nome, ecco la popolarità ch'ebbe fra noi fino ad oggi quest'uomo singolare.

Cento anni sono già corsi sulla tomba di lui, e l'ira che accendeva i suoi nemici lo perseguita ora

con eguale accanimento, ma con eguale ferocia egli ride ancora di loro e li strazia. È strano fatto codesto che non una lacrima, non un motto di compassione segnò il volto dei nemici di Voltaire, nati a tanta distanza da lui; quella lacrima e quella compassione che uomini ben più di lui perseguitati o odiati in vita s'ebbero dopo morti anche dai più fieri nemici. Dupanloup non fa oggi contro Voltaire meno di quello che avrebbe fatto, se fosse stato suo contemporaneo e bersaglio de' suoi strali satirici. Nè gli odii gli vennero solo da' custodi e dagli amici del cattolicismo, ma eziandio da uomini liberi, da filosofi indipendenti, dallo stesso Alfieri, al quale non parve l'anima d'un *plebeo* che si firmava *gentiluomo ordinario del Re*, capace di sentire e scrivere una tragedia che avesse per titolo: *Bruto*. Il solo Parini con animo pacato e mente arguta esclamava che Voltaire era «*troppo lodato e troppo a torto biasmato ancor.*»

E tal fu realmente.

Un mondo decrepito che ostentava vigore e gioventù, lo circondava. Sentendosi egli impotente a ucciderlo colla forza, si rivolse a distruggerlo col ridicolo, e che questa fosse veramente la puntura atroce della quale quel mondo doveva perire, ne è prova quanto avvenne da Voltaire a noi, ne è prova a' dì nostri l'implacato e implacabile risentimento contro di lui d' una società vecchia ma ancor viva, che si dibatte sotto i colpi della moderna civiltà e che si chiama *clericalismo*. Posto egli a cavaliere di due età, scosse l' antica dalle fondamenta, presentì la futura; ma poco veramente se ne curò; o poco, come è più probabile, ci sperò. E quantunque intorno a lui già mugghiasse la procella di un avvenire terribile pel clero e per le caste, non crediamo che egli immaginasse quello che avvenne realmente. La incertezza lo dominava; il gesuitismo, infiltratogli nella educazione primitiva, impresse un marchio indelebile nella sua anima; il classicismo letterario lo affogava, la società lo perseguitava; il sentimento di sè e pur anco l'ambizione lo rodeva e scoppiò in riso.

Ma non è il suo riso italiano, tranquillo e sottile, misto a quella mestizia che indica il santo scopo del riso. Egli è convulso. La pulcella d'Orleans che Shakespeare aveva dipinta nella I parte dell'Enrico VI abbastanza dignitosamente per un inglese; che più tardi doveva interessare tanto per opera dello Shiller, egli copre d'un obbrobrio tale che il riso si cambia in disgusto. Così, mentre egli si levava fieramente contro il passato e lo crollava con mano poderosa, lasciava troppo facile appiglio ai nemici delle nuove idee a odii e a biasimi, dai quali sarebbe inutile il difenderlo.

La Francia e il mondo civile, onorando oggi la memoria di Voltaire non intende che questo nome sia divenuto, pei bisogni dei repubblicani o dei miscredenti, una attualità per farsene un' arma contro le idee monarchiche o religiose.

Lavori per ampliamento ed abbellimento di Roma. Leggiamo nella *Libertà*, che passa per organo ufficioso dell' onor. Ruspoli, i seguenti particolari intimi di una riunione avvenuta alla Consulta.

Ieri alle 4 ebbe luogo alla Consulta una conferenza tra gli on. ministri Cairoli, Seismit-Doda e Zanardelli, il ff. di Sindaco e l'assessore Finali. Si parlò della memoria presentata dall' on. Ruspoli per determinare il concorso del Governo nei grandi lavori di Roma.

I ministri accettarono in massima l' idea del concorso, come pure convennero sui vari mezzi proposti nella memoria per risolvere la questione del bonificamento dell'Agro Romano, e promisero di presentare alla Camera il progetto per essere discusso nella corrente sessione.

L'on. Ruspoli aveva unito alla memoria le due proposte per lo sviluppo della fabbricazione nei quartieri alti, presentate dalla Società dell'Esquilino e dalla Società Arrault e C. di Parigi.

L' on. Ministro delle finanze si mostrò contrario al sistema della garanzia governativa e municipale da darsi ai costruttori.

Egli sostenne doversi trovare un'altra forma per determinare il concorso, come, per esempio, l'esenzione da certe tasse ecc., per un dato numero di anni, ma respinse assolutamente il sistema della garanzia.

Nelle idee dell'on. Seismit-Doda convennero tanto gli altri ministri, quanto gli egregi rappresentanti del Comune di Roma.

Infine i ministri promisero ciascuno per la parte che poteva riguardarli, di studiare accuratamente la memoria presentata dall'on. Ruspoli, sulle di cui basi in generale, sono tutti d'accordo.

Aggiunsero che della proposta del concorso governativo pei grandi lavori della Capitale ne faranno oggetto di speciali discussioni in seno al Consiglio dei ministri, e conclusero confermando tutte le loro ottime disposizioni verso la nostra città.

Verso le 6 pom. gli onor. Ruspoli e Finali lasciavano il palazzo della Consulta soddisfatti delle spiegazioni ricevute dagli onorevoli ministri.

Il Congresso postale. I lettori sanno già che a Parigi ebbe luogo un Congresso dell' Unione postale universale. Questo tenne le sue sedute al Palazzo Borbone, sotto la presidenza del' signor Cochery, sotto-segretario di Stato per le finanze.

Gli articoli del trattato principale furono tutti votati e l' esecuzione ne fu fissata al 1 aprile 1879.

Ecco le principali disposizioni adottate:

Fissazione della tassa delle lettere a 25 centesimi per 15 grammi;

Adozione della tassa di 10 centesimi per le cartoline postale; fissazione a 5 centesimi per 10 grammi della tassa delle carte d' affari, campioni, giornali e stampati, con adozione di un *minimum* di 25 centesimi per le carte d' affari e di 10 centesimi pei campioni;

Il diritto di raccomandazione ed il porto degli avvisi di ricevuta non potranno oltrepassare 25 centesimi;

Il limite del peso dell'invio di stampati è portato a 2 chilogrammi;

Gli invii di valore dichiarati saranno passibili della tassa e del diritto fisso di raccomandazione applicabili alle lettere raccomandate ordinarie, e di un diritto di assicurazione proporzionale calcolato il *minimum* in ragione di 10 centesimi per 200 franchi tra paesi limitrofi ed a 25 centesimi per 200 franchi tra paesi non limitrofi.

É riservata, tuttavia, a titolo di transazione, la facoltà ad ogni Stato di valutare in altro modo il suo diritto d' assicurazione, purchè questo diritto non oltrepassi il 1|2 per 100 della somma dichiarata.

Ultimo corriere

Il ministero sta raccogliendo gli organici dei vari dicasteri pel tanto sospirato aumento di stipendio ai poveri impiegati governativi onde presentarli col bilancio di previsione nel settembre di quest' anno. Così, finalmente, vedremo risolta una questione che aveva sollevati tanti e sì giusti reclami.

— Nella ultima riunione della maggioranza, l'on. Coppino, presidente, insistè sulla necessità di tenere compatto il partito davanti le manovre della Destra, e ciò potersi ottenere dissipando ogni equivoco ed ogni malinteso tra la Camera e il Ministero. Si approvò una mozione del Pissavini modificata dal Maurigi, colla quale si esprimeva la confidenza che il Ministero si manterebbe sempre fedele ai principii della Sinistra.

— Bismarck scoprì e sventò un concerto avvenuto tra il Vaticano e un certo partito della Corte di Berlino per indurre l' imperatore a dimettere Falk, ministro del culto, e modificare le leggi di maggio contro le intemperanze del clero.

— Il ministro Baccarini ha in pronto un progetto di legge pel miglioramento della condizione degli aiutanti postali.

TELEGRAMMI

Berlino, 29. Sono smentite tutte le voci corse intorno a pericoli che correrebbe la vita del principe di Bismarck.

Vienna, 30. Andrassy, rispondendo all' interpellanza Sturm, osserva che nessun Governo può indicare i punti del trattato di S. Stefano risguardanti i suoi interessi senza legarsi le mani antecipatamente.

Pest, 30. Vuolsi che gli Austriaci entrino in Bosnia prima della riunione del Congresso.

Londra, 30. Il Gabinetto vorrebbe che i Russi si ritirassero sino in Adrianopoli, mentre la flotta inglese rimarrebbe nel Mare di Marmara, condizione da cui farebbe dipendere la sua partecipazione al Congresso.

Nuova Yorck, 29. Key, direttore delle Poste, scrisse una lettera alle popolazioni del Sud, dichiarando che la mozione di Potter tende realmente a rinnovare la promessa di ajutare il Sud data dai democratici del Nord nel 1861. Suggiunge che il movimento, tendente a rovesciare Hayes, potrebbe riescire soltantó a prezzo di una guerra civile sanguinosa; spera che gli agitatori non troveranno appoggiato nel Sud, sul quale contano con tanta fiducia.

Vienna, 30. Il *Fremdenblatt* smentisce formalmente i pretesi armamenti dell'Austria nel Tirolo. Nessuna misura militare fu presa, nè si ha intenzione di prendere. Le relazioni amichevoli dell'Austria coll' Italia continuano, e non danno luogo ad alcuna sfiducia.

Londra, 30. Il *Times* ha da Pietroburgo: Certo, il Congresso si riunirà prossimamente; è incerto se la conciliazione si farà nel Congresso sopra tutti gl' interessi contraddittorii. Intanto il partito della guerra a Costantinopoli può provocare una crisi pericolosa.

Parigi, 30. Midhat pascià è arrivato. Il Congresso postale decise che il futuro Congresso si riunisca a Lisbona.

ULTIMI.

Pietroburgo, 30. Il *Giornale di Pietroburgo* è assai riservato sulle dichiarazioni di Andrassy.

Il *Golos* vede due cose soltanto possibili, una pace gloriosa, o una nuova guerra.

Berlino, 30. Le Corazzate *Prussia*, *Guglielmo*, e *Grande Elettore* son partite per Plymouth; l'*Avviso Falke* le seguirà. La squadra andrà probabilmente a Gibilterra.

Roma, 30. Oggi tutte le Logge Massoniche Italiane festeggiano il primo centenario di Voltaire. Ieri sera si adunò di nuovo il Consiglio dei ministri, nel quale si discusse la linea di condotta che i rappresentanti italiani dovranno tenere al Congresso di Berlino.

Telegrammi particolari

Roma, 31. La *Gazzetta ufficiale*, pubblicata stamane, reca un Decreto Reale che sanziona la promulgazione della nuova tariffa doganale d'importazione e d'esportazione, l'abolizione del decimo di guerra del 5 per cento ed il diritto di spedizione sui dazi doganali ed il diritto di statistica. Questa Legge andrà in vigore col 1° giugno 1878.

Parigi, 31. Il centenario di Voltaire fu celebrato unicamente con due feste letterarie, al teatro di *Gaıè* e al Circo *Myers*. Furono pronunziati discorsi da Victor Ugo che glorificò Voltaire e biasimò la guerra.

Roma, 31. Oggi alla Camera ed al Senato si discuterà per urgenza il progetto di proroga a tutto giugno del vigente trattato di commercio con la Francia. Correnti fu invitato a ritornare a Roma per riferire sull'esito della sua missione a Parigi circa il nuovo trattato.

Vienna, 31. Nella Commissione d'affari esteri della Delegazione Ungherese, Andrassy, rispondendo a domande, disse che il giorno della riunione del Congresso non è ancora defininitivamente fissato; non conosce i risultati delle trattative della Russia con l' Inghilterra; ma ricevette l' impressione che nulla si è stabilito fra queste due Potenze, che possa ledere gl' interessi dell'Austria-Ungheria; la Russia non ha ancora risposto riguardo le vedute divergenti dell'Austria circa il trattato di Santo Stefano; e che i punti annoverati jeri non sono tutti quelli che toccano gl' interessi dell'Austria; l' occupazione di Adakalch durerà finchè il Congresso ne abbia stabilita la sorte, e le trattative della Porta circa i rifugiati in Bosnia continuano ancora.

La Relazione del bilancio degli esteri fu approvata senza modificazioni.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Concorrenza impossibile

DOMENICO ZOMPICHIATTI in Mercatovecchio N. 1 s' impegna fornire un vestito completo per L. 20, 25 e 30, ed offre un campionario di stoffe d' incontestabile alta novità e d' ogni provenienza, mentre dichiara che nulla ometterà per meritarsi il pubblico favore di cui è già onorato.

Domenico Zompichiatti.

DALLA DITTA

Maddalena Coccolo

li Viticultori troveranno con ribasso di prezzo il vero

ZOLFO DI ROMAGNA

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria mancia.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 maggio

Rend. italiana	81.40.—	Az. Naz. Banca	2040.—
Nap. d'oro (con.)	21.93. —	Fer. M. (con.)	347.—
Londra 3 mesi	27.38.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.57.1[2	Banca To. (n.°)	673. —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 28 maggio

Inglese	96.1[16	Spagnuolo	13.1[4
Italiano	74.3[8	Turco	11.5[8

VIENNA 29 maggio

Mobiliare	226 30	Argento	—.—
Lombarde	72.50	C. su Parigi	47 30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.—
Austriache	257 50	Ren. aust.	66.—
Banca nazionale	804.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d' oro	9.50.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 29 maggio

3 0[0 Francese	75 40	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	111.10	» Romane	261.—
Rend. ital.	75.25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	152 --	C.Lon. a vista	25.14.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[2
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	97.5[16
» Romane	72.—		

BERLINO 29 maggio

Austriache	441.—	Mobiliare	387.—
Lombarde	122 50	Rend ital.	73.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 maggio (uff.) chiusura

Londra 119.— Argento 103.70 Nap. 9.50.—

BORSA DI MILANO 29 maggio

Rendita italiana 81.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 29 maggio

Rendita pronta 79.25 per fine corr. 79.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 93	a 21.98
Bancanote austriache	» 228.50	» 229.—
Per un fiorino d'argento	la —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.2	748 0	747.9
Umidità relativa	71	90	89
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	sereno
Acqua cadente	0.4	13.7	1.8
Vento (direz.	N	N	calma
Vento (vel. c.	3	6	0
Termometro cent.°	15.7	14.6	14.6

Temperatura (massima 16.2 (minima 14.3

Temperatura minima all'aperto 12.2

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3 10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

CARTA PER BACHI

di tutte le qualità e d'ogni formato

a prezzi modicissimi

nel negozio

MARIO BERLETTI

UDINE, Via Cavour 18, 19.

Tegole di Parigi

SPECIALITÀ

del privilegiato e premiato Stabilimento Ceramico a vapore

APPIANI in TREVISO.

Con queste tegole si ottiene economia, eleganza e la massima solidità nei coperti.

Rivolgersi dal sottoscritto in Udine Piazza dei Grani BIRRARIA AL FRIULI, dove trovasi, nell'annesso Giardino, una tettoja espressamente costruita, e si avrà notizie delle relative istruzioni, dei disegni e dei prezzi.

Giacomo Andreazza.

PRESSO IL BANDAJO

GIOVANNI PERINI

Via Cortelazzis

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

di Vasche da Bagni

di tutte le grandezze e forme tanto da vendere che da noleggiare.

AVVISO

Presso la *Tipografia Jacob e Colmegna* trovasi un grande Deposito di *Stampe*, ad uso dei signori Ricevitori del R. Lotto.

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei **telefoni** di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

PRODOTTO GARANTITO — PRODOTTO GARANTITO

Avviso Interessante

BIRRONE

di ottima qualità a centesimi 14 al Litro

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 *litri Lire* 12,00
» » » » 65 » » 6.50

(Franco di porto per la posta in tutta l' Italia)

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra — Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino in Coggiola (Novara)

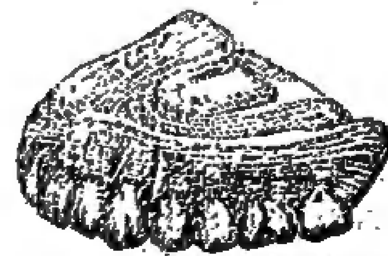
che ne fanno spedizione in tutta l' Italia ed all' Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

G. Perino, in Coggiola (Novara)

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria, N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d' ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzate in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al fiacone It. L. 1.30. Acqua anaterina al fiacone grande It Lire 2.00.
Pasta corallo al fiacone It. L. 2.50. Acqua anaterina al fiacone piccolo It. L. 1.00.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna